

I sindaci grillini riscoprono le grandi opere

Dallo stadio della Roma al tunnel di Livorno, prioritari i cantieri nei comuni a guida M5S

NUOVA CASA GIALLOROSSA

**Il Politecnico di Torino parla di rischi per il traffico
Ma la Raggi insiste: «Si farà»**

L'ALTRA TAV

**Snobbata la Torino-Lione
Per Toninelli è più urgente
una linea Roma-Pescara**

Alessandro Farruggia

■ ROMA

M5S e grandi opere? Dipende. Laddove la base preme o c'è un interesse elettorale immanente i pentastellati - storici e fieri oppositori di Tav, Gronda, Tap, Terzo Valico, tunnel del Brennero, salvo poi autorizzarne a gran malincuore gli ultimi tre - diventano a sorpresa fautori delle grandi opere. Le 'loro' grandi opere, che talvolta - copyright del Pd Luca Lotti - sono solo opere grandi. È il caso del nuovo stadio della Roma. Ma il placet pentastellato riguarda anche il 'lotto zero' dell'Aurelia a Livorno e persino la ferrovia Roma-Pescara. «Lo stadio si fa e i proponenti se vogliono potranno aprire i cantieri già entro l'anno», dice il sindaco di Roma Virginia Raggi, che chiosa: «L'amministrazione comunale non è contro le grandi opere». Olimpiadi, Ponte di Traiano sul Tevere e completamento della metropolitana C a parte, ovviamente. «Brava Virginia Raggi! E poi dicono che il M5S è contro le grandi opere» esulta su Twitter il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli.

«**QUELLO** che promettiamo facciamo, alla faccia di chi dice che blocchiamo i cantieri» rincarano la dose i capigruppo del Movimento di Camera e Senato, Francesco D'Uva e Stefano Patuanelli. E pa-

zienza se lo stiracchiato 'si' condizionato che arriva dal Politecnico di Torino faccia intravedere scenari da tregenda: «Il rischio è quello di un possibile blocco pressoché totale della rete di connessione allo stadio», un «quadro catastrofico» anche in caso di utilizzo del mezzo pubblico per il 50% dei fruitori dello Stadio di Tor di Valle. Il via libera è politico, non tecnico: prima si sono stralciate del 50% le cubature (eliminando così anche il grosso delle opere pubbliche di trasporto previste dai proponenti) scaricando sul pubblico gli interventi sulla mobilità, se mai si faranno, e poi si è dato il via libera. I tifosi si arrangino per arrivare lo stadio.

ALTRO caso degno di nota è la ferrovia Roma-Pescara. In Abruzzo si vota e il M5S ha riscoperto la mobilità ferroviaria verso la Capitale. Che oggi sia inadeguata, è vero. Ma secondo Toninelli, in tour elettorale in Abruzzo, la Roma-Pescara «è una priorità nazionale» e rientrerà nelle opere a cui sono destinate risorse «non solo per velocizzarla, ma per renderla una linea ad alta velocità. Sulla velocizzazione già c'è un progetto, oggi in più c'è la volontà politica di fare l'alta velocità tra Roma e Pescara». Senz'ironia, il collegamento inter-

nazionale Torino-Lione no, quello Roma-Pescara sì. Il primo è pagato al 40% dall'Ue (pronta a salire al 50) e al 25 dalla Francia; il secondo sarebbe completamente a nostro carico. Misteri pentastellati.

ALTRA deroga quella sul 'Lotto zero' dell'Aurelia, giusto a sud di Livorno. È un lotto necessario, chiave per la città, perché consentirebbe di evitare il tratto costiero del Romito e darebbe respiro a Quercianella. Sindaci su sindaci ci hanno provato ma per quei 6,5 chilometri, per l'85% in galleria, quindi ben cari, non si sono mai trovati i soldi. Adesso il sindaco di Livorno Filippo Nogarin (M5S) ci riprova: «I tempi sono maturi per costruire un tunnel che sia davvero utile ai cittadini e rispettoso del territorio circostante. Ovviamente non mi riferisco alla Tav, ma al Lotto zero: un tracciato da 6,5 chilometri di cui 4,7 in galleria, che collegherà il Maroccone con la foce del Chioma». «Il progetto, che per anni è rimasto sepolto in un cassetto del ministero delle Infrastrutture - rincarare la dose - è ora all'attenzione del ministro Toninelli con cui ho parlato non più tardi di tre settimane fa. L'analisi costi-benefici è già fatta e non lascia scampo a dubbi: siamo certi che il ministro darà presto buone notizie a Livorno». Perché se piacciono al M5S persino i tunnel stradali sono cosa buona e giusta. *A la carte.*

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'Olimpico in pensione

Nuovo impianto a Tor di Valle

Il sindaco di Roma Virginia Raggi ieri ha annunciato ufficialmente che la Capitale avrà un nuovo stadio: il progetto c'è già, sarà costruito nella zona Tor di Valle, in un'area definita dallo stesso primo cittadino «degradata», aggiungendo che quasi 500mila cittadini beneficeranno di servizi su infrastrutture già previste per quella fetta di città



Bypassare l'Aurelia

Il progetto di Nogarin

Il sindaco pentastellato di Livorno, Filippo Nogarin, a proposito di grandi opere caldeggia sì la costruzione di un tunnel, ma non per l'alta velocità. Per Nogarin i «tempi sono maturati» per la realizzazione del Lotto zero: cioè un tratto di 6,5 chilometri, di cui 4,7 in galleria per collegare il Marocco con la foce del Chioma, nel livornese



I treni per l'Abruzzo

La controproposta di Toninelli

La Tav? «Un buco per mandare a Lione nessuno non serve proprio». È la convinzione del ministro dei Trasporti Toninelli, il quale invece proprio a Pescara ha con veemenza caldeggiato la costruzione della linea ferroviaria Roma-Pescara: «Non solo per velocizzarla, ma per renderla una linea ad alta velocità», ha sottolineato



SVOLTA
A sinistra il sindaco di Roma Virginia Raggi che ieri, soddisfatta, ha annunciato la realizzazione del nuovo stadio di Roma, in zona Tor di Valle. Qui a fianco una 'proiezione' dell'opera